ANNO XX — Giovedì, 30 Maggio 1867 — N. 149

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 43	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) . .	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 29 MAGGIO

CHE FA LA CAMERA?

Niuno può metter in dubbio le buone intenzioni della Camera. Si compie una crisi ministeriale, a cui essa è rimasta estranea, e ch'essa ha avuto il conforto di non aver provocata con alcun atto arrischiato od intempestiva discussione, o voto di sfiducia, e non chiede neppure delle spiegazioni e degli schiarimenti sulle cause che la produssero. Il nuovo Gabinetto le si presenta chiedendo del tempo per poter presentare l'esposizione de' suoi disegni rispetto alle finanze, e niuno sorge a misurarglielo. L'on. ministro delle finanze fa la sua esposizione finanziaria, promettendo di aggiungere al progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico la convenzione stipulata, per la quale non restavano da adempiere che alcune formalità, passano quindici giorni senza che tale convenzione sia presentata, ed appena una timida voce si leva a domandare che ne sia avvenuto; finalmente le corrispondenze riferiscono che domenica scorsa una convenzione è stata firmata a Torino, e non se ne informa la Camera, che noi comprendiamo ed anche il Ministero deve comprendere come sia impaziente di sapere in modo certo e positivo se finalmente ad un contratto abbandonato un altro se ne è sostituito, e se i banchieri, dalla cui adesione dipendeva forse la vita del Gabinetto, vollero confermare il benevolo giudizio che di loro aveva dato l'on. ministro delle finanze, evitandoci una crisi che per tutti, pel Parlamento e pel Paese, sarebbe stata dolorosissima.

Ma questa prudenza della Camera e questa sua indulgenza rivelerebbero mai prostrazione ed apatia, anzichè il sentimento in tutti vivissimo delle presenti difficoltà? Non si può supporre che la Camera sia stanca di lotte feconde e voglia adagiarsi sopra allori, che non ha ancora potuto cogliere. La Camera, chi bene riflette, è stanca delle lotte sterili ed impotenti, essa vuole scansare perfino il sospetto che sia mai per cedere all' influenza di parte dinnanzi alla gravità dell'interna situazione. Le discussioni si sono finora raggirate sopra argomenti secondari; salvo il progetto di legge sulla ricchezza mobile e l'imposta fondiaria, tutti gli altri su cui fu chiamata a deliberare, avevano ben poca importanza, e non v'ha dubbio che se altre quistioni rilevanti, altre leggi di supremo interesse fossero state al suo cospetto, quelli si sarebbero votati con prontezza e quasi senza discussione.

La Camera non ha da inorgoglire dei lavori fatti nelle 48 tornate della presente sessione. Ma è sua la colpa? E se si è sciupato del tempo in interpellanze, se alcune discussioni, a cui il paese poteva mostrarsi indifferente, furono prolisse, e parvero fatte più per occupare gli stenografi, che per dilucidare le agitate quistioni, ne deriva forse che siansi trascurati altri disegni di legge?

È deplorabile che tanta parte della sessione sia trascorsa con sì poco profitto. Ma la colpa sarà degli avvenimenti, delle condizioni politiche interne, non certo della Camera. Noi non ci arrischiamo neppure di darne colpa al Ministero; ma niuno vorrà niegarci, che la Camera non poteva accingersi operosa al lavoro, se gliene mancava la materia. Il buon volere ci era e fu manifestato in più modi; siamo lieti di riconoscerlo, noi che non abbiamo mai taciuta la verità nè dissimulati i nostri pensieri sì al Parlamento che al Governo.

Conchiusa la convenzione sui beni ecclesiastici, la Camera potrà mettersi tosto alla sua disamina. Ma la Camera abbisognerebbe pure di farsi un programma. E potrebbe da se sola? Per dar ordine a' lavori che prima delle vacanze estive, dovrebbe compiere, è necessario di stabilirne il programma d'accordo col gabinetto. Diremo di più: conviene innanzi tratto conoscere gl'intendimenti del ministero, che noi confessiamo di non conoscere abbastanza. Crede il ministero che il Parlamento, discussa la legge e la convenzione sull'asse ecclesiastico, non abbia più nulla per ora da fare rispetto alle finanze? Sarebbe un errore gravissimo.

Ignorando le basi della convenzione, impossibile torna il darne un giudizio. Noi almeno siamo di questo avviso, e crediamo pure che impossibile sia il fare il confronto fra la seconda e la prima, per la semplice ragione, che noi non abbiamo veduta nè l'una nè l'altra. Tutto ciò adunque che si dice della nuova convenzione, che è migliore, perchè meno gravosa, sarà verissimo; ma un'asserzione non è una prova, e noi dobbiamo aspettare il testo di entrambe per giudicare.

Ammettiamo però che la convenzione contenga tali condizioni che la rendano accettevole. Noi lo desideriamo e speriamo, non potendo dissimulare le gravi conseguenze che deriverebbero, ove ne succedesse il contrario.

Ma potrebbe la Camera determinarsi ad approvare la convenzione, senza aggiunger in pari tempo altri provvedimenti di finanza? L'Italia sarebbe biasimata come nazione imprevidente e la sua rappresentanza popolare sarebbe condannata come dimentica degli interessi dello Stato, qualora non pensasse a ridurre per l'avvenire il disavanzo a' minimi termini, intanto che si priva dell'ultimo mezzo straordinario, che possiede, per parare al disavanzo anteriore. Di situazioni del Tesoro, di conti preventivi, di calcoli, di promesse se ne sono avuti anche troppi. È tempo di porci sopra un terreno più solido e sicuro, e di stare al positivo.

Supposto che la somma che si ritrae dalla convenzione sia per coprire il disavanzo di tutto l'esercizio del 1867, come si provvede al 1868? Concediamo che resti qualche porzione de' 600 milioni; non basterà a coprire la deficenza, e far sì che si giunga al 1869, senza contrarre nuovi impegni. Ciò non costituisce una situazione pericolosa momentaneamente, chè con Buoni del Tesoro si sopperisce al bisogno; ma uno Stato che cede quel po' che gli resta di beni, e nello stesso tempo non porge guarentigia di uno stabile assetto del bilancio e dell'erario prepara una situazione assai più pericolosa che non sia quella da cui tutti sentiamo l'urgenza di uscire.

L'èra nuova, preconizzata dall'on. ministro delle finanze, deve quindi cominciare nel 1868 piuttostochè nel 1869. Deve cominciare nel 1868, sì perchè altrimenti si lascerebbe già all'anno successivo l'eredità di una deficenza, sì perchè il credito nazionale non si potrebbe ristorare, essendo contrario ad ogni ragionevole previsione, che la fiducia rinasca, perchè si vendono i beni ecclesiastici, mentre non si ha fretta di procedere allo stabilimento dell'equilibrio delle entrate colle spese.

Ci pare che queste cose le senta e comprenda la Camera. Come potrebbe non comprenderle nè sentirle il Ministero? Se il Ministero attende per presentare i suoi progetti di legge di finanza gli eccitamenti della Camera, ci sembra possa esser certo che il suo voto sarà secondato. La Camera non vorrà rifiutarsi di esortarlo a questo passo, ed anche ove occorra di fargli delle violenze. Tanto più la Camera può seguire questa via, che essa non ha assunto alcun impegno di non far oggi quello che domani sarebbe forse troppo tardi ed in ogni modo gioverebbe meno.

Nè crediamo sia un'obbiezione invincibile la ristrettezza del tempo. Se vi hanno progetti importanti, la Camera non si separerà prima d'averli discussi. Sarebbe sì grave la responsabilità che su di essa peserebbe, ove trascurasse i vitali interessi del paese, per correre al rezzo delle villeggiature, che niun deputato vorrà pigliarsela. E conviene inoltre osservare, che, se ora non si fa ciò che più urge, la Camera potrà bene discutere e votare in fretta i bilanci del 1867; il provvisorio ritornerà col 1.o gennaio 1868, essendo fuori d'ogni probabilità, che il Parlamento, quando pure fosse riconvocato nel mese di ottobre, ciò che è molto dubbio e molto difficile, sia in grado di discutere, oltre le leggi di finanza, tutte le leggi organiche, cioè la riforma amministrativa, il riordinamento giudiziario, l'ordinamento generale dell'esercito, la legge di contabilità, l'esazione delle tasse e poi i bilanci del 1868, compilati in conformità delle nuove leggi, nello spazio di tre mesi. E col provvisorio ritornerebbero tutti gl'impicci e le diffidenze, a cui non può sottrarsi uno Stato, il quale non sia riuscito ad avere un bilancio normale, votato in tempo dai rappresentanti della nazione.

Laonde noi confidiamo che il Ministero ed il Parlamento penseranno di mettersi d'accordo per render operoso e proficuo questo scorcio della prima parte della sessione, adottando quei provvedimenti che sono indispensabili per dar miglior assetto alle finanze e ridurre in ristretti limiti il disavanzo del bilancio, intanto che si vota la convenzione sui beni ecclesiastici. È consiglio di uomini prudenti ed onesti, è il solo modo di persuadere la nazione che la promessa di abolire il corso forzato non fu fatta nell'intento di cogliere un plauso effimero, ma col fermo proposito di adempierla.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 27 maggio. — Da molti anni si ventila fra noi il progetto del nuovo cimitero civico; ma la disparità delle opinioni sul luogo da assegnarglisi e sullo stile e sulla forma da preferirsi pel nuovo edificio, e la successiva varietà dei progetti esibiti da architetti diversi, nonchè le vicende politiche ed economiche, cui con vece assidua e non lieta furono da un ventennio soggetti i paesi nostri, fecero aggiornare quest'opera fatta necessaria dallo squallore e dal brutto abbandono in cui giace il cimitero presente. L'ultimo Podestà, zelantissimo promotore di ogni opera che fosse di utile e di decoro della città, aperse un concorso pel progetto del nuovo cimitero, saviamente fissando di questo il sito, l'area, alcune condizioni principali per la distribuzione delle diverse sue parti e la somma che volevasi prendere. Il concorso ebbe fortunato successo e per la moltiplicità e varietà dei progetti presentati, e per la unanimità con cui la Commissione delegata per la scelta dei migliori e per l'aggiudicazione dei premi, compì il suo esame e proferì il suo giudizio. Aperte le schede dei tre progetti premiati risultò autore del *primo*, che fu anche prescelto e raccomandato per la esecuzione, il *triestino signor Enrico Holzern*, architetto civile, allievo della R. Accademia di belle arti di Venezia, del *secondo* il signor Giacomo Franco architetto veronese, e del *terzo* il signor Edoardo Füreck triestino, e Angelo Macciacchini milanese. È notevole che due triestini fra tanti (22) concorrenti abbiano conseguito il premio; ciò si nota a lode di quella operosa e colta città, che vive della vita della patria comune, e che, sebbene per accidentalità politica da noi separata, partecipa alle cose nostre quasi meglio delle città sorelle, fortunatamente riunite in unità di regno e di nazione.

In altre mie vi narrai come dalla soppressione di questo convento dei frati *conventuali di Santo Antonio di Padova* sorgesse la questione della *officiatura* di questa insigne Basilica del Santo.

La proposta degli officiatori di diritto competeva ai patroni del tempio e nel caso nostro, secondo anche le tradizioni e gli statuti dell'amministrazione del tempio stesso e delle sue ricchissime possessioni, questo diritto avrebbesi dovuto esercitarsi dall'amministrazione (detta Presidenza dell'Arca) in concorso dell'autorità governativa. Al vescovo non competeva altro diritto che di ammettere alla scelta se non ammetteva eccezione o di opporre le ragioni del suo dissenso. Avverto che secondo il diritto canonico il patrono ha diritto di insediare nelle officiature anche il meno degno fra i candidati.

Non vi ripeterò la narrazione del fatto delle due liste di officiatori, una provvisoria, l'altra definitiva, proposte dalla Presidenza dell'Arca al nostro vescovo. La seconda lista fu ostinatamente respinta dal vescovo perchè a capo degli officiatori figurava l'esimio sacerdote Guglielmi D. Giovanni, odiato dai temporalisti e dai settarii neri pel suo amore all'Italia, per la nobile fermezza del suo carattere e delle sue opinioni contrarie alla dottrina della necessità del potere regio dei Papi; fu respinta perchè comprendeva fra gli officiatori cinque ex-frati conventuali noti per aspirazioni e sentimenti nazionali.

La Presidenza dell'Arca non seppe troncare la questione esercitando col fatto il suo diritto; alle opposizioni vescovili contrappose istanze o rimostranze ma intanto insediò fra gli officiatori ex-frati benevisi alla curia, diede commiato ai cinque frati liberali, e perfino licenziò un povero e onesto laico, vecchio, acciaccoso, che da quaranta anni viveva nel convento, di null'altro colpevole che di avere manifestato, anche in tempi pericolosi, la sua fede nei destini d'Italia.

L'autorità governativa che avrebbe potuto richiamare in vigore gli statuti dell'Arca decretati dal primo regno d'Italia, ed esercitare a pro della giustizia il suo diritto di compatrono, amò tenersene in disparte e lasciar fare, favorendo nel fatto il trionfo della reazione clericale.

A malincuore m'indugio su questi ingrati argomenti, ma credo non inutile farlo, perchè trattandosi ora la questione gravissima delle relazioni fra la Stato e la Chiesa cattolica, è bene si conoscano di questa i comportamenti e le tendenze.

Napoli, 28 maggio. — La notizia giuntaci ieri della conclusione della convenzione sull'asse ecclesiastico ha prodotto in paese un'ottima impressione. Alla Borsa i corsi furono molto fermi e la speculazione se n'è tosto avvantaggiata, spingendo le sue operazioni sino a 69 mila lire di rendita, oltre a quelle altre che non furono consegnate al Camerino. Insomma, gli affari sono stati abbondanti, cosa che non succedeva più da molto tempo. Ora è a sperare che le condizioni del contratto incontrino l'approvazione del Parlamento e che si riesca a togliere fra pochi mesi il corso forzoso della carta, la più gravosa e la più intollerabile delle imposte, sopratutto colla sfiducia che si comincia ad infiltrare nel pubblico verso questa carta-moneta a motivo delle continue *scoperte* di biglietti falsificati tanto del Banco, che della Banca nazionale.

L'altro ieri abbiamo avuto a Castellammare la solenne inaugurazione dei lavori del porto. Il concorso delle popolazioni dei dintorni fu immenso. Il *molo* ebbe il nome di *Amedeo*, in onore del principe che a Custoza versò il suo sangue per l'indipendenza della patria. Monsignor Petagna, vescovo di Castellammare, fece le cerimonie di rito; il prefetto, quale delegato del ministro del commercio, gettò in mare il primo masso che deve formare la scogliera su cui sarà costruito il *molo*. Tutto andò a meraviglia e lo spettacolo non poteva essere più imponente. Le grida di *W. il Re*, *W. i Principi*, e *W. l'Italia*, furono veramente entusiastiche tanto nel momento della funzione, quanto ai brindisi che ebbero luogo al pranzo che il Municipio fece imbandire all'*Albergo Reale* per le notabilità che avevano assistito alla cerimonia. Il marchese Gualterio disse in questa circostanza alcune parole che furono vivamente acclamate, così pure il deputato D'Amico. Sulla proposta poi del sindaco di Castellammare si firmò da tutti gli altri del circondario un indirizzo di felicitazione al Re per le prossime fauste nozze del Principe Amedeo.

Castellammare vedrà fra poco duplicarsi l'attuale suo commercio che in media ascende a circa 30 milioni all'anno.

L'esempio di quella città ha dato una nuova spinta al progetto che già da lungo tempo si sta maturando dai negozianti di coralli e di farine di Torre del Greco, di dotare la loro città di un porto conveniente pei bisogni del loro commercio. Pare che fra poco questo progetto potrà essere realizzato; il sindaco, cav. Palomba, se ne occupa più che mai, e spera di potervi riuscire. Torre del Greco ha quasi il monopolio della pesca del corallo, ed annualmente partono da quella spiaggia meglio di 200 barche per quell'industria che costituisce la parte principale del suo reddito e che dà da vivere a più di 2 mila famiglie. L'avere un porto per dare sicuro ricovero, nell'inverno sopratutto, a tutte quelle barche ed ai legni che commerciano coll'interno, è più che un bisogno, una necessità.

Non vi parlo dell'elezione del deputato di Chiaia avvenuta domenica, poichè il risultato l'avrete già saputo per telegrafo. Il gen. Pianell ebbe minori voti nel ballottaggio che non nel primo scrutinio a causa della festa di Castellammare che attirò a sè molti elettori. Perdette pare qualche voto a Pianura ed a Soccavo che vennero dati al suo competitore sig. De Blasio. Malgrado ciò si può dire quella un'elezione brillante ed il prode generale deve stimarsi soddisfattissimo della dimostrazione ricevuta dai suoi concittadini.

In questi giorni abbiamo avuto gli emigrati in un certo fermento, a causa della limitazione del sussidio fissato a molti di essi onde spingerli a procurarsi una stabile occupazione. La misura è un po' dura, sopratutto in questi tempi in cui non trovano quasi neppure lavoro quelli del paese, essendo il commercio ancora arenato e languente. Una parte di essi vorrebbe rimpatriare anche a costo di venire carcerati una volta al di là del confine, ma mancano di mezzi per recarsi fino ad Isoletta.

L'altro ieri una quarantina di essi si radunarono verso sera sul *Molo* che conduce alla *Lanterna* per concertare sul da farsi in questa circostanza. Erano in attitudine pacifica, ma si vedeva chiaramente che a tutti cuoceva molto quella disposizione che li faceva privare del pane quotidiano. L'autorità di pubblica sicurezza si condusse in questo affare con molta prudenza, adoperando con essi modi cortesi, come ebbi ad udire da più di uno degli interessati. Ora pare che si comprenda la necessità di addivenire ad un temperamento, accordando ai più bisognosi ancora il sussidio per un mese o due; questa prospettiva ha contribuito molto a calmare l'effervescenza di quei disgraziati ed a disporli a più miti consigli.

Ieri in tribunale si è decisa la causa Parisi stato accusato di avere, mesi sono, se vi ricordate, maltrattato sulla pubblica via di Chiaia l'ex-questore Luigi Iadelli. A quanto mi si dice la sentenza sarebbe stata favorevole in ogni parte all'imputato. Povera giustizia! È anch'essa un po' mutata in Italia come le finanze; e non solo a Napoli per quanto vedo sui giornali.

Ieri l'altro è stato firmato il contratto di matrimonio della principessa Moliterne col giovane principe di Sarno (Ottaiano). Le due famiglie per deferenza al marchese Gualterio, vollero che la sua firma vi figurasse in prima linea.

Frà qualche giorno sarà di ritorno da Palermo la Commissione d'inchiesta della Camera. Il modo tenuto da quegli onorevoli nello adempiere al mandato stato ad essi affidato, ha loro conciliato l'opinione del paese. Le lettere che ricevo da quella città non parlano che dello impegno da essi dimostrato per venire in chiaro della situazione e formarsene un concetto preciso.

Da Roma sempre la stessa posizione. I briganti vi occupano tutta la scena. Un gran spavento regna fra i più cospicui proprietari che non fanno altro che assordare da mane a sera il papa ed i ministri per essere difesi dal Governo nella vita e nelle sostanze.

PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

I prodotti della Direzione generale delle gabelle nel mese d'aprile scorso, confrontati con quelli del periodo corrispondente del 1866, danno i seguenti risultati:

1867 . . .	L.	20,422,717 57
1866 . . .	»	18,562,472 49
Aumento nel 1867 . . .	L.	1,860,245 08

Questo notevole aumento si deve per *L.* 937,763 al dazio consumo, per L. 787,449 al sale, per L. 224,561 alle dogane. Invece si ebbe diminuzione di L. 36,356 nei tabacchi, perdita minima, che rappresenta un sensibile miglioramento, in confronto dei mesi antecedenti, di L. 30,019 nei diritti marittimi, di L. 23,152 nelle polveri.

I proventi dei primi quattro mesi sono:

	1867	*1866*
Dogane . . L.	23,430,659 40	L. 20,848,709 78
Diritti maritt. »	847,224 08	» 874,112 32
Dazio cons. »	12,072,488 92	» 8,176,736 47
Tabacchi . . »	26,596,553 59	» 28,244,247 53
Sali . . . . »	17,898,794 89	» 17,623,670 14
Polveri . . . »	607,944 24	» 604,224 79
	L. 81,459,664 82	L. 76,371,701 »

Risulta da questo prospetto un aumento in favore del 1867 di L. 5,087,963 82. Vi contribuirono, il dazio consumo per L. 3,895,752, quasi intieramente per somme arretrate dell'anno antecedente; le dogane per L. 2,587,949; il sale per L. 275,124; le polveri per L. 3,719.

Le provincie venete e di Mantova hanno prodotto nel mese d'aprile 1867 L. 2,900,221 15, e nel 1866 L. 2,202,626 32, donde l'aumento di L. 697,594 83, a cui concorsero tutti i cespiti d'entrata.

Nei primi quattro mesi il prodotto complessivo è stato:

Pel 1867	L.	11,111,904 28
» *1866*	»	9,071,533 63
Aumento nel 1867	L.	2,040,370 65

Vi concorsero le dogane per L. 1,428,264, il sale per L. 1,073,736, i diritti marittimi per L. 72,768, le polveri per L. 21,846. Per contro i tabacchi diedero una diminuzione di L. 491,143, ed il dazio consumo di L. 65,101.

Se il miglioramento che si osserva nel mese d'aprile nello spaccio dei tabacchi continua, si può calcolare che il prodotto complessivo della direzione generale delle gabelle ascenderà nell'anno corrente a trecento milioni di lire.

L'*Italia Militare* del 28 pubblica il bollettino N. 46 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito.

La *Gazzetta di Torino* del 28 scrive:

Ieri S. M. la regina Maria Pia si recò a visitare la principessa Della Cisterna e si trattenne a lungo presso di lei.

Ci si annuncia che il Re si degnò inviare nelle ore pomeridiane di ieri le insegne dell'ordine supremo dell'Annunziata al presidente del Consiglio dei ministri.

IL DOTTOR LIVINGSTONE

Leggesi nel *Times* del 22:

L'estratto seguente di una lettera del 23 febbraio da Johanna, determina la sorte del dottor Livingstone senza che vi rimanga alcun dubbio.

« Sarà già a vostra conoscenza prima che vi giungano queste righe, che il dottor Livingstone fu ucciso. Quel gruppo di johannesi ch'io assoldai nello scorso marzo per accompagnare il dottor Livingstone nell'interno dell'Africa, giunsero di ritorno a Zanzibar nel mese di dicembre ove furono inviati dal console. Io ricevetti un rapporto dettagliato del loro viaggio e dell'attacco dei selvaggi in cui il dottore rimase vittima. Un testimonio della sua morte dichiara che verso il mezzogiorno tutta la compagnia attraversava una grande pianura avendo alla fronte il Livingstone con nove africani. Tutto ad un tratto il testimonio sentì gridare: Mavela! Mavela! e vidde un grosso numero di uomini slanciarsi sul dottore e sugli africani. Tre di essi assalirono il Livingstone che riuscì ad ucciderne due, restando poi ferito gravemente dal terzo. Moosa, che ci narrò questi tristi dettagli, scaricò il suo fucile e poi corse coi compagni a nascondersi nell'erba e nella selva. Verso notte ritornarono tutti sul luogo ove fu attaccato il Livingstone; vi trovarono il suo corpo, quello dei due mavelas ch'egli aveva uccisi, nonchè quattro africani che rimasero egualmente morti nello scontro. Dopo aver dato sepoltura al compianto dottore ed alle altre vittime, essi ritornarono verso la costa riuscendo tre volte ad evitare le bande dei mavelas ed a giungere a Kulloa. A meno che qualche altro africano non sia ancora in vita e riesca a venire sino a Zanzibar, ciò che è molto improbabile, non si riuscirà ad ottenere maggiori dettagli sulla triste fine del dottor Livingstone. I mavelas vengono in gran numero dal sud ed ammazzano i poveri negri che non hanno nè il coraggio nè i mezzi per difendersi. »

NOTIZIE SANITARIE

A Nova, scrive la *Perseveranza* del 29, il tifo petecchiale continua ed in maggiori proporzioni, numerandosi lunedì 97 infelici affetti dal fatal morbo. E non sono pochi in un paese che conta meno di 3000 anime.

Il nostro Consiglio ospitaliero, dietro richiesta del sindaco di quel Comune, ordinava la spedizione di altri 30 letti con bende e filaccie. Come è noto, a quel Comune erano stati già mandati 50 letti pel momento onde sopperire alle più urgenti necessità.

A Bergamo, dal mezzogiorno del 24 a quello del 27, si ebbero a deplorare 12 nuovi casi di cholera seguiti da 6 guarigioni e da otto morti, rimanendo in cura 16 cholerosi.

Scrivono alla *Gazzetta piemontese* che a Masino, villaggio del Canavese, in otto giorni vi furono 10 casi di cholera e 5 decessi, ma che dal 23 in poi non si ebbe più a deplorare nessun caso.

Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 24 scrive che, notizie ufficiali confermano lo sviluppo del cholera in Rossano, dove sino al giorno 21 si erano verificati tre casi di malattia, due in carcere ed uno in città.

All'*Indipendente* di Napoli del 27 scrivono in data del 24 da Matera:

« Sulla metà del mese di marzo si verificarono i primi casi di morbo asiatico in Matera, e da quel giorno in poi, fino al 15 del successivo aprile, furono constatati fino a 152 casi seguiti da 51 decessi. Le cause specifiche del male si vogliono trovare nella poca nettezza del paese, ove, per amore di scarsissimo guadagno, si suole conservare in quasi tutte le case ogni sorta d'immondizie.

« Il dottore sig. Paolo Padovani, il Nestore dei medici del paese, sostenne, a fronte di molti dei suoi colleghi che lo contrastavano, doversi propinare il *mofoto*, ed infatti gli effetti di questo farmaco furono specchiatissimi, e posso assicurarvi che tutti quelli i quali furono solleciti a domandare il soccorso medico nei primi attacchi del morbo furono salvi.

« Mentre qui cantavasi l'osanna giungevano notizie da Bernalda essersi colà sviluppato il cholera, ed i primi casi si verificarono nei lavoratori della ferrovia calabro-sicula verso Torre a mare. Ora però il male è assai declinato, e possiamo augurarci che voglia totalmente abbandonare queste regioni per ritornare nella sua primitiva culla. »

Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 25 scrive che il cholera continua a travagliare Caltanissetta, e che dal 22 al 23 vi furono 10 nuovi casi, seguiti da una guarigione e da 7 decessi. Il 23 a Caltanissetta rimanevano in cura 20 cholerosi.

Al *Precursore* di Palermo del 27 scrivono da Sciacca, che anche in quella città il cholera va mietendo vittime.

L'*Osservatore triestino* del 27 ha da Scutari in data del 25 il seguente dispaccio telegrafico:

« Il governatore annunzia che da undici giorni a questa parte non avvenne alcun caso di cholera nel Montenegro, e che oggi fu levato il cordone sanitario. »

NOTIZIE ESTERE

Il *Pester-Lloyd* del 25 afferma che la nobiltà e la borghesia delle città di Croazia saranno rappresentate in buon numero alla solennità dell'incoronazione.

Scrivono da Zagabria il 25, che il regio commissario sig. di Cseh ordinò agl'impiegati del comitato di Fiume di astenersi dalle dimostrazioni per evitare spiacevoli conseguenze. Oggi, quindici deputati, presentarono al presidente della Dieta la domanda di stabilire una seduta per il giorno di domani. Dopo avere conferito con il Bano, il presidente rispose negativamente a quella domanda.

La *Gazzetta di Trento* del 28 ha questo telegramma:

Zagabria, 27 maggio.

Nell'odierna seduta della Dieta venne data lettura d'un rescritto regio che scioglie la Dieta croata, sotto la riserva di prossima riconvocazione. Il regio rescritto motiva lo scioglimento con ciò che l'indirizzo votato dalla maggioranza della Dieta presenta pretese le quali renderebbero impossibile il raggiungimento d'un componimento in via costituzionale e che d'altro canto non è intenzione del re di aggiornare l'atto della incoronazione.

La *Correspondance générale autrichienne* del 26 corrente reca:

Ieri a mezzogiorno si riunì la Commissione delle petizioni, e prese in esame la petizione indirizzata dal Consiglio municipale di Vienna contro il progetto di fortificare la capitale della monarchia.

Il feld-maresciallo luogotenente Joha, ministro della guerra, procurò di mostrare come fossero vani i timori che il progetto di fortificare Vienna fece nascere nella popolazione, facendo notare in particolar modo, che non si voleva trasformare Vienna in una fortezza, e che tutti i timori erano infondati, perchè mediante i lavori progettati, la questione dell'esistenza di Vienna non era compromessa punto nè poco.

Inoltre, il ministro fece conoscere che, per ora, si costruiranno solamente quattro forti, destinati a formare al sud una testa di ponte; e per dimostrarne l'importanza, notava che, sotto la loro tutela, un esercito può passare a volontà da una sponde del Danubio alla opposta. Relativamente poi alla questione pecuniaria, per tutte le opere di fortificazione, le spese furono calcolate ad 11 milioni, che verranno spesi in progresso di tempo, ed a misura che i lavori si faranno. Per l'anno corrente la somma da spendersi non è neppure di quattro milioni. D'altra parte, il Tesoro non sarà direttamente impoverito dalle opere di fortificazione progettate, perchè le somme necessarie per pagarne l'esecuzione, saranno prelevate dai 35 milioni pagati dal governo italiano a titolo d'indennità pel materiale delle fortezze d'Italia. Siccome di quei 35 milioni 30 furono pagati alla Prussia come indennità di guerra, ne rimangono ancora 5 milioni che saranno impiegati alla costruzione di quelle opere fortificate, che varranno a rimpiazzare quelle che furono abbandonate in Italia.

Nella *Correspondance de Berlin* del 25 si legge:

« Il carattere anti-nazionale preso ultimamente dalle mene annoveresi, imponeva al governo prussiano il dovere di porre un termine alla sua pazienza longanime. I principali agitatori furono arrestati. Il sig. di Stockhausen, antico ministro di Annover alla corte di Prussia, che dal giugno 1866 in poi fece sempre parte del seguito della regina Maria, fu arrestato a Marienburgo e condotto a Minden, ove lo avevano preceduto il signor di Lutcken, luogotenente dei dragoni nell'antico esercito annoverese, il sig. Freter, proprietario di uno spaccio di tabacchi, ed alcune altre persone compromesse.

« Il sig. di Fumetti, podestà di Calemberg, terra nella quale trovasi il castello di Marienburgo, fu trasferto a Zeven, e rimpiazzato dall'assessore Bollert, funzionario prussiano, che da alcuni mesi era impiegato nell'amministrazione annoverese. Il pianista Wentzel, arrestato in seguito ad una perquisizione domiciliare, fu rimandato libero.

« Un'altra perquisizione, fatta al domicilio del conte Wedel, che per qualche tempo fu ciambellano alla corte di Hietzing, fornì più ampie rivelazioni sui progetti dei partigiani annoveresi; ma le carte più compromettenti furono trovate presso il luogotenente di cavalleria sig. De Holle, che riuscì ad evadersi. Egli era latore di pieni poteri formali, e di nomine alle quali il re Giorgio aveva apposta la sua firma autografa.

« L'individuo arrestato a Francoforte dal sig. di Madai non era, come si pretese, un antico ministro dell'Annover, un conte B. (Bories), ma bensì il cameriere di un gentiluomo annoverese, che aveva cucite sotto la fodera de' suoi abiti, le carte che gli vennero affidate. »

La *Gazzetta della Borsa* di Amburgo del 25 ha da Berlino, che il generale Voigt-Rheetz, comandante prussiano in Annover, ebbe ordini severissimi, e che probabilmente, la regina Maria dovrà quanto prima partire da Annover.

La *Correspondance de Berlin* del 25 corrente reca:

« Il conte di Taufkirchen, che si fece egualmente apprezzare a Berlino ed a Vienna, per le sue cognizioni politiche e per un raro spirito di conciliazione, nella parte di negoziatore ch' ebbe ultimamente presso le corti di Austria e di Prussa, è stato nominato ambasciatore di Baviera a San Pietroburgo. Questa promozione, non sarebb' ella realmente un onorevole pretesto per allontanare da Monaco il conte di Taufkirchen? Il partito oltramontano, la cui influenza fu già sì funesta agli interessi della Baviera, tenta di rialzarsi e di riprendere le posizioni che gli avvenimenti dell'anno passato gli fecero perdere, e si riconosce uno degli effetti della sua tattica, vedendo scartare dalla corte di Monaco uomini, che al pari del conte di Taufkirchen sono devoti alla causa tedesca, e persuasi dei servizi che la Baviera renderebbe alla causa comune ed a se medesima, stringendo sempre più i vincoli che la uniscono alla Prussia.

L'*Osservatore triestino* del 27 ha in data del 24 da Pietroburgo:

« Nel banchetto di ieri degli slavi, il ministro dell'istruzione pubblica, Tolstoy, tenne il seguente discorso: Voi non siete deputati eletti dai vostri concittadini secondo la consuetudine; voi non avete alcun formale mandato. Anche noi non siamo qui persone ufficiali, ma russi, slavi settentrionali ed orientali, che salutano voi, slavi dell'occidente e del mezzogiorno. Nela nostra adunanza, nelle espressioni della nostra simpatia, non v'ha nulla di combinato, non havvi alcun intendimento politico. Forse che da ciò viene attenuato il significato della nostra simpatia? Al contrario, essa ne viene accresciuta. Essa non è fondata su oscilanti circostanze esterne, ma su un' interna alleanza fra noi, che vive in noi stessi, nela nostra storia millenaria, nella nostra favella, nell'idea comune degli slavi, nel nostro cuore, nel nostro sangue, nelle nostre vene slave. Udite come batte un cuore slavo; batte forse così un cuore straniero? Quale scettico dubiterà della durata di quest'alleanza, del grande avvenire che la Provvidenza assegnò alla stirpe slava? »

La *Gazzetta di Trento* del 28 ha questo telegramma:

« *Pietroburgo, 26 maggio.*

« L'imperatore delle Russie è accompagnato nel suo viaggio all' estero dal gran principe Vladimiro, dall'aiutante generale principe Dolgoroucky, dal ministro degli esteri principe Gortschakoff e dai conti Adlerberg e Schuwaloff. »

(*Corrispondenza finanziaria*)

Parigi, 26. — Il mercato francese riprese la sua attitudine naturale, il suo corso normale. Esso non subisce più l'influenza degli avvenimenti esteri e tutto ora si decide nel circolo ristretto degli interessi puramente finanziari.

I corsi questa settimana furono moderati e si spera che non vi sarà grande bisogno di sforzi perchè superino anche la media che hanno raggiunto, sopratutto quando si considera per ciò che spetta principalmente alla rendita che il *coupon* trimestrale si distacca il mese prossimo. Prima del gran panico che abbiamo attraversato il 3 p. 0|0 si teneva benissimo al di sopra di 69, *coupon* distaccato.

Gl' introiti delle strade ferrate danno ogni giorno sempre più un vistoso aumento, giacchè ogni giorno l'affluenza dei forastieri che vengono a visitare l'esposizione va crescendo. Il Nord, il Lyon, l'Orleans raggiunsero questa settimana il corso più elevato che siasi fatto quest'anno, tenendo conto, ben inteso, dei *coupons* distaccati. Il Lyon superò il corso di 900 franchi e raggiunse i 920; esso è in rialzo di 15 franchi sul corso di venerdì ultimo. Il Nord è al sopra di 1,200 fr. l'Est, l'Ovest ed il Mezzogiorno sono anch'essi in progresso.

La Banca ed il Credito fondiario sono allo stesso corso della settimana passata, 3500 e 1465. Vi ha un rialzo da 6 a 10 franchi sul credito agricolo sulla Società generale e sul Credito industriale.

Il bilancio della Banca di Francia accusa una nuova riduzione di 11 milioni nel portafoglio. Esso non è più che di 505 milioni. L'incasso rimontò di 19 milioni circa e raggiunse quest'oggi 819 milioni. I conti correnti dei particolari ebbero una leggera diminuzione di 4 milioni che li conduce dai 321 ai 317, cifra ancora molto superiore alla media dei deporti in tempi normali.

I biglietti della Banca in circolazione rappresentano un valore totale di 1,040,000,000, vale a dire un aumento di circa 7,000,000 da otto giorni in qua. La proporzione fra il numerario e gl'impegni esigibili in Francia è del 58 p. 0|0.

Un movimento abbastanza vivo si è prodotto due giorni sono nel Credito mobiliare e nel Credito spagnuolo; ma fu un bel fuoco che non durò. La Società immobiliare e le transatlantiche ne avevano una parte anche esse.

I progetti finanziarii della Spagna dei quali si era fatto tanto romore non si sono ancora bene annunziati. Nondimeno sembra certo che il signor Barzanellana voglia finirla colla situazione precaria delle finanze spagnuole e coi debiti nei quali si trova ingolfata. Si crede che per giungere a realizzare il progetto, il ministero spagnuolo combinerà la liquidazione dei fondi in sofferenza con un prestito. Si emetterebbe un titolo che rappresenterebbe più del valore attribuito a questi fondi; e per ottenere il beneficio, i creditori dovrebbero pagare un tanto. È la moda finanziaria di quest'anno e si dice che sarà adottata anche dal tesoro francese per procurare ai portatori delle obbligazioni messicane una qualche indennità. In ogni caso pare certo che il governo francese farà qualche cosa per questo titolo, ed è perciò che l'obbligazione messicana montò a 155. Corre voce che il Credito mobiliare intervenga negli affari finanziari dell'Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 maggio, con il quale il capitale nominale del prestito nazionale, per il quale saranno emesse dalla direzione generale del debito pubblico le obbligazioni definitive, rimane fissato, in conformità dlle resultanze dei ruoli depurati dalle quote corrispondenti agli stipendi degli ufficiali, nella somma di lire trecentocinquantatre milioni e duecentotrentadue mila, che furono ripartiti nelle varie provincie del regno, come appare dall'elenco annesso al decreto medesimo.

Con lo stesso decreto è assegnata alla tesoreria centrale, per servizio degli interessi e dei premi in ciascuno dei sette primi semestri, pagabile a partire dal 1° aprile 1867, la somma di lire 10,596,960, delle quali, lire 8,830,800 per gl'interessi semestrali, e lire 1,766,160 per i premi.

In ciascuno degli altri venti semestri successivi è assegnata alla stessa tesoreria centrale, per il servizio degli interessi, dei premi e dell' ammortizzazione, la somma di lire 23,742,736 10, delle quali saranno distribuite in premi lire 1,135,888 10, e le rimanenti lire 22,606,848 in pagamento delle cedole per interessi ed ammortizzazione.

2. Un R. decreto del 15 maggio, preceduto dalla relazione del ministro della guerra, ed a tenore del quale i due reggimenti del treno d'armata sono sciolti, e le compagnie che li compongono passeranno a costituire il nuovo corpo.

Questo corpo consterà quind' innanzi sul piede di pace e di guerra di

Uno stato maggiore, e di

Sedici compagnie divise in quattro brigate.

3. Un R. decreto del 27 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, e con il quale sono abolite le azioni penali a carico di coloro che in contravvenzione al disposto dal luogotenenziale decreto del 28 giugno 1866, n° 3018, coltivarono tabacco nell'isola di Sicilia o ne permisero la coltivazione nei loro terreni.

4. Un R. decreto del 26 maggio, con il quale il termine stabilito dall' articolo 37 del regolamento 23 dicembre 1866 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile, già prorogato al 31 maggio corrente, viene nuovamente protratto a tutto il 15 del prossimo mese di giugno.

La scadenza degli altri termini stabiliti dal predetto regolamento pel compimento delle successive operazioni sarà fissata con altro R. decreto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29 maggio.

Presidenza del vice-presidente **Restelli**.

La tornata è aperta alle ore 1 1|2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Rinnovamento degli uffici.
2. Verificazione di poteri.
3. Votazione del progetto di legge per l'approvazione della convenzione postale colla Spagna.
4. Discussione del progetto di legge per l'appannaggio a S. A. R. il duca d'Aosta.
5. Svolgimento dei progetti di legge del deputato Alvisi: sul modo di coprire il disavanzo degli anni 1867-68-69; sulla distribuzione dei beni nazionali derivanti dall'asse ecclesiastico.

Sineo raccomanda che le petizioni dichiarate d'urgenza vengano sollecitamente esaminate e riferite.

Torrigiani (presidente della Commissione) dichiara che ogni eccitamento sarebbe inutile. La Commissione lavora alacremente, preferisce sempre quelle dichiarate d'urgenza e le riferisce non appena ve ne sia in pronto un numero sufficiente.

Sandonato propone che domani si tenga seduta per riferire sulle petizioni.

Pres. fa osservare all' on. Sandonato che il numero dei deputati presenti è ancor troppo ristretto per potere deliberare in proposito.

Si procede al sorteggio degli uffici.

La Camera annulla la elezione avvenuta nel collegio di Bozzolo in persona dell'on. Villari, l' eletto essendo professore.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'appannaggio al principe Amedeo duca d' Aosta.

Il progetto si compone degli articoli seguenti:

« Art. 1. L'appannaggio annuo previsto dall'articolo 21 dello Statuto è stabilito a favore del principe Amedeo, duca d'Aosta, in lire *trecento mila*, cominciando dal 30 maggio 1866.

« Art. 2. La detta somma sarà pagata ripartitamente per dodicesimi ed in anticipazione di mese in mese alla persona che sarà delegata dal mentovato principe.

« Art. 3. In occasione di matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo, l'appannaggio, di cui all'articolo 1, sarà aumentato fino alla somma annua di lire *quattrocento mila*.

« Art. 4. Nel bilancio passivo del Ministero delle finanze sarà aperto un apposito capitolo sotto la denominazione: *Appannaggio di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia.* »

Puccioni propone che all'articolo 2 si dica: « La detta somma sarà pagata, salvi gli arretrati, ripartitamente per dodicesimi e in anticipazione, ecc., ecc. » E ciò per escludere dalle rate mensili quella somma che spetterebbe al principe dal 30 maggio 1866 in poi.

Dopo brevi osservazioni della Commissione il deputato Puccioni acconsentirebbe che invece di questa modificazione si aggiungessero all' articolo 4° le seguenti parole: « Gli arretrati dal 30 maggio 1866 in poi saranno pagati immediatamente. »

Plutino Antonino propone che l'articolo secono suoni così: « La detta somma sarà pagata in una sola volta per quanto riguarda il tempo decorso, nel seguito anticipatamente di mese in mese ecc. ecc. »

Puccioni accetta questa proposta.

La Commissione insiste acchè sia approvato il testo proposto dal governo.

D'Ayala dice che la dizione di questo articolo è eguale a quello della legge del 5 aprile 1865 colla quale si fissò l'appannaggio del principe Umberto.

La proposta Plutino-Puccioni non è approvata.

La Camera approva invece l'articolo secondo della Commissione colla modificazione che invece di *somma* si dica *appannaggio*.

All'articolo 3 il deputato Cancellieri propone che invece di *aumentato* si dica *elevato*.

Non è approvata questa modificazione.

D'Ayala dice che proporrà una modificazione impercettibile (*ilarità*). Vuole che invece di: *in occasione di matrimonio*, si dica *in occasione del matrimonio*; è una modificazione di poca importanza, ma salva la dignità della Camera.

Questa proposta è approvata.

Sono poi approvati gli articoli 3 e 4.

Giovanola (ministro) presenta un progetto di legge sulle strade nazionali di Sicilia.

Annunzia poi alla Camera che in seguito all'interpellanza direttagli ieri dall'on. Merizzi il ministro delle finanze lo ha autorizzato a dichiarare che il termine di proroga per le dichiarazioni della ricchezza mobile è fissata fino al 15 giugno e sarà pubblicata in questi giorni.

Plutino ringrazia il ministro della presentazione del progetto di legge sulle strade nazionali di Sicilia e spera che penserà anche a quelle della Calabria.

Sineo raccomanda il progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Presidente gli risponde che la Commissione lavora alacremente.

Alippi presenta la relazione sopra un progetto di legge.

Pescatore intende interpellare il ministro intorno ad una moltitudine di procedimenti iniziati dagli agenti delle tasse di registro.

Egli si accinge a svolgere questa interpellanza (*rumori vivissimi*).

Pissavini si oppone a questo svolgimento poichè il solo ministro delle finanze è competente a rispondere a questa interpellanza.

Presidente conviene che il regolamento si oppone a questo svolgimento, ma siccome l'on. Pescatore dice che si tratta di cosa urgentissima, così la Camera potrebbe deliberare se vuole o meno concedergli la parola (*No! No! Rumori vivissimi*).

Pescatore rinunzia allo svolgimento di questa interpellanza (*Approvazione*),

Si procede all'appello nominale per la costatazione del numero legale e per la votazione a scrutinio segreto sopra i due progetti di legge votati ieri ed oggi.

Risultato della votazione:

Convenzione postale colla Spagna:

Presenti	222
Votanti	222
Maggioranza	112
Favorevoli	179
Contrari	43

La Camera approva.

Appannaggio del principe Amedeo.

Presenti . .	223
Votanti . . .	223
Maggioranza .	112
Favorevoli . .	172
Contrari . . .	51

La Camera approva.

La Porta constata che la Camera è in numero e che se domani non si può tenere seduta ciò va attribuito alla mancanza di materia.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

La seduta è sciolta alle ore 4.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mane, 29 maggio, alle ore 8 1|2, buon numero di cittadini riunivasi in piazza dell'Indipendenza per recarsi quindi nella chiesa di Santa Croce ad assistere alla funebre funzione commemorativa per le anime dei toscani caduti sui campi di Curtatone e Montanara.

La Fratellanza Artigiana di Firenze, le varie Società operaie, la massoneria ed altre corporazioni, con le rispettive bandiere parate a lutto, e molti fra i superstiti delle campagne

del 1848-49, assistevano alla messa funebre.

La banda della guardia nazionale prese pure parte a quella mesta cerimonia.

Per cura della Fratellanza Artigiana, a quanti assistevano alla sacra funzione venne distribuito un librettino di poesie popolari, scritte appositamente per la circostanza.

MONUMENTO MANIN

Dall'*onorevole* generale Giuseppe Sirtori abbiamo ricevute L. 5, che trasmetteremo al *Comitato* centrale in Venezia insieme ad altre offerte.

La Commissione centrale dell' *Associazione Filellenica* ha pubblicato il rendiconto della rappresentazione drammatica data nel R. teatro Nuovo la sera del 20 aprile decorso, a profitto delle famiglie povere e dei feriti di Candia.

L' incasso ammontò a L. 884, le spese furono di L. 232 55, e le rimanenti L. 651 45 vennero versate nelle mani del sig. marchese Carlo Strozzi, tesoriere dell'*Associazione.*

Tutti i documenti ginstificativi sono ostensibili all' ufficio della Commissione, via Parione, n° 5.

La Commissione porge sentiti ringraziamenti a quanti coadiuvarono al buon esito della rappresentazione.

Martedì, 28, essendosi rotto il sostegno di un ponte volante nella fabbrica in costruzione delle RR. scuderie alla Pace, tre muratori precipitarono al suolo, ed uno di essi riportò nella caduta lesioni, per curare le quali venne trasportato all'ospedale.

Nella sera del 28 corrente le guardie di pubblica sicurezza contestarono a fiaccherai cinque contravvenzioni per corsa veloce, e contestarono pure la contravvenzione al vinaio G... che teneva giuochi di azzardo nella sua bettola, e ad un tale Leopoldo B... che teneva una lotteria privata.

Siamo informati, scrive la *Nazione* del 29, che il ministro della guerra avendo tenuto in gran conto il pregio artistico del cannone detto S. Paolo, ed in omaggio ai voti della popolazione di Firenze che gli vennero esternati da chi sta alla direzione delle nostre Gallerie e Musei, ha ordinato che il cannone suddetto passi a far parte delle collezioni del R. Museo Nazionale nel palazzo del Potestà.

Il senatore Matteucci darà venerdì, 21 maggio, la quarta lezione di Elettro-fisiologia.

Domani, alle ore 11 ant., nell'istituto di studi superiori, l'avv. A. Muratori continuerà le sue lezioni di *Diritto penale nelle sue relazioni colla filosofia del Diritto.*

Nella giornata del 28 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 28,5 e la minima di + 16,0.

Nella notte del 29 maggio, la temperatura minima fu di + 16,0.

Atti di morte denunziati nel dì 28 maggio 1867:

Valli Luigi, d'anni 78 — Cugino Felice, id. 37 — Bonaccorsi Adele, id. 32 — Cellai Luisa, id. 62 — Checchucci Pasquale, id. 50 — Vaihuizher Federigo, id. 68 — Tarducci Pietro, id. 36 — Naldi Elvira, id. 16 — Poggiali Flavia, id. 29.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 28 maggio 1867 furono 16, cioè, 5 maschi, 9 femmine e 2 nati morti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 28 annunzia che, il 2° battaglione bersaglieri da Faenza si è trasferto a Rimini.

Notizie marittime. — Ieri a sera, scrive la *Gazzetta di Genova* del 28, arrivava in vista la piro-corvetta *Principessa Clotilde*, capitano Del Santo, e stamane per tempo era pure in vista la fregata ad elica *Gaeta*, capitano Jauck.

Pare che i suddetti regii legni abbiano diretto per la Spezia onde rifornirsi di viveri e materiali. — Essi provengono da Suda.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 22, alle ore 6 pomeridiane, proveniente dalla Spezia, ove fa parte della squadra permanente, giungeva nel nostro porto la pirofregata di prim'ordine *Messina.*

È una magnifica nave uscita dai nostri cantieri di Castellammare; essa ha la forza di 600 cavalli, ed è armata di 2 cannoni Armstrong da 300, e da 4 Armstrong da 150, e da otto cannoni da 40 inglesi prima specie; ha 450 uomini di equipaggio ed è comandata dal capitano di vascello cav. Roberti Amilcare.

Onorificenza. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 29 corrente che S. M. il Re, con decreto di ieri 27 corrente, ha conferito al signor marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme il titolo di *Duca di Sartirana.* Il Re ha voluto per tal modo rimeritare con un altissimo contrassegno della sua benevolenza i lunghi e segnalati servigi prestati alla Reale Famiglia dal signor marchese di Breme nella qualità di prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie che da molti anni riveste, e dare nello stesso tempo un particolar segno di onore allo zio paterno dell'augusta fidanzata di S. A. R. il duca d'Aosta.

Epigrafi. — Ci saranno larghi di perdono i nostri lettori, se noi non facciamo parola dei sonetti e degli inni, pubblicati per le auspicate nozze di S. A. R. il principe Amedeo colla giovine principessa Della Cisterna. Ci manca lo spazio, e quando pur non ci mancasse, non potremmo spender molte parole su poesie di circostanza, alle quali la musa è quasi sempre avara de'suoi favori.

Diremo invece qualche parola delle epigrafi dettate a ricordo di questo fortunato avvenimento. Da Torino ne abbiamo ricevuto un fascicolo del comm. Pietro Durio ed uno del prof. Pietro Gandolfi. Due ne scegliamo di quelle del comm. Durio, che pel concetto e per la forma ci sembrano assai pregevoli.

GODI
O . MAGNANIMA . TORINO
E . NE' . GLORIOSI . TUOI . FASTI
INSCRIVI
CHE . L' . AMATO . PRENCE
AMEDEO
ELESSE . UNA . TUA . FIGLIA
A . SUA . COMPAGNA . DELLA . VITA
SIATI
QUEST' . ALTRO . NUOVO . PEGNO
CHE . VIVI
E . VIVRAI . OGNORA
NELLA . MENTE . E . NEL . CUORE
DELLA . REALE . FAMIGLIA
CHE . SOLO
A . PRO . DELLA . PATRIA . COMUNE
PORTO'
SULL' . ARNO . SUA . DIMORA

VIRTUOSA . PRINCIPESSA
SPECCHIO . E . VANTO
DELLE . SUBALPINE . DONZELLE
ENTRA . FIDUCIOSA
LA . REGGIA
IN . TUTTI . TEMPI . FECONDA
DI . EROI . E . DI . EROINE
TE
IL . CIELO . DESTINA
A . RINNOVELLARE . GLI . ESEMPI
DI . MARIA . TERESA . E . MARIA . ADELAIDE
CHE . CON . UNIVERSALE . AMMIRAZIONE
CELEBRATE . IN . VITA
E . DESIDERATE . IN . MORTE
DAL . CIELO . OVE . GODONO
L' . ETERNO . RIPOSO
INVIANO . GRATULAZIONI
AI . DILETTI . VIRTUOSI . CONSORTI
E . DA . DIO . IMPLORANO
OGNI . PIU' . DESIATA . FELICITA'

Per far poi conoscere lo stile delle epigrafi del prof. Gandolfi, pubblichiamo la seguente:

IL FORTE PIEMONTE LA GENEROSA INSUBRIA
LA TERRA ILLUSTRE
DE' SICANI DE' SARDI
DI DANTE GALILEO COLOMBO
LA REGINA D'ADRIA
GEMMA FULGIDISSIMA
CHE INZAFFIRA LO SCETTRO
DEL RE CITTADINO SOLDATO
E QUANTE NOBILI CITTA'
SCALDA L'ITALO SOLE
INNEGGIANO
AMEDEO E MARIA

Contrabbando sequestrato. — — Ieri, scrive la *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 29, un biroccio contenente molti sacchi di gesso entrava in città per porta Santo Stefano seguito da altri, allorchè fu fermato dalle guardie daziarie, che lo visitarono d'ordine del solerte ispettore del dazio consumo signor Casalnovo. La misura era stata abilmente presa, perchè fra quei sacchi dieci ve ne avevano ripieni di zucchero.

Premii al valore. — La *Lombardia* del 28 scrive:

Il Comitato nazionale romano ha fatto tenere a due uffiziali dell'esercito, Enrico ed Augusto De Angelis, cittadini di Roma ed emigrati, i quali si distinsero nell'ultima campagna, e riportarono la medaglia al valor militare, due cartelle di credito italiano del valore nominale di L. 1000, importanti una rendita di L. 50 ciascuna, in ricompensa del loro coraggio e del loro valore. Nella lettera accompagnatoria è detto, che quando il Governo italiano risiederà nel Campidoglio, le due cartelle saranno portate dalle L. 1000 alle L. 5000.

Disordini. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 28 si legge:

Da alcuni giorni la Questura era stata informata che alcuni tagliapietra avevano manifestato il disegno di far pressione con minaccie ai fratelli Biondetti, perchè licenziassero alcuni lavoranti che non erano di Venezia. La Questura aveva ripetutamente ammonito quegli operai, acciocchè desistessero dal loro malvagio proposito, ed essi avevano promesso di approfittare di tale consiglio.

Se non che ieri improvvisamente essi irrompevano, in numero di cinquanta circa, contro una barca giunta alla riva della dimora dei fratelli Biondetti, e dopo averli minacciati, ruppero con martello alcune delle pietre lavorate, che stavano in quella barca, cagionando per tal modo un danno, che si fa ascendere a circa 150 fiorini. Furono già arrestati alcuni dei promotori ed autori di questo fatto, i quali saranno rimessi all'Autorità giudiziaria, e si fanno indagini contro gli altri.

Stamane si parlava di tentativi da parte degli stessi operai per liberare i loro compagni, ma non ne fu nulla. La Questura però aveva preso le sue precauzioni.

Condanna. — L'altra settimana, scrive l'*Indipendente* di Napoli del 23, il capo-banda Pilone fu condannato in contumacia dalla 1ª Corte ordinaria di Assisie alla pena di morte, e tredici suoi compagni a vari gradi di lavori forzati per assassinii, grassazioni, incendi e misfatti di ogni specie.

Tumulto — L'*Avvenire* di Napoli del 25 scrive:

Il 20 corrente a Teggiano (provincia di Salerno) un centinaio di donne del paese e una cinquantina d'uomini cominciarono a tumultuare, e traendo a forza in una chiesa chiusa per la soppressione del convento annessovi, ne scassinarono le porte, presero la statua di S. Antonio, e lo condussero in processione, per tutte le vie, perchè avesse impetrato la pioggia sulle arse campagne.

La Guardia nazionale non se ne diè per intesa. Il tumulto ebbe fine con la venuta di un drappello di soldati di linea chiamati da Sala Consilina.

Infortunio. — Nell'*Eco Irpina* di Avellino si legge:

La sera di sabato (18) in un villaggio del Comune di Contrada detto Ospedale si ebbe a deplorare una gravissima disgrazia.

La gente di quel contado celebrava una festa in commemorazione di non so quale Madonna.

Un'angusta chiesa, unica in quell'aggregato di casolari, era destinata alle cerimonie religiose. Col denaro dei fedeli si era tutto parato a festa il piccolo tempio e tempestato di ceri, ed ivi trasse una calca di popolo per assistere alle pompe della lieta ricorrenza.

Intanto mentre quei buoni contadini erano intenti ad udire forse la voce del loro pievano, una scintilla mossa da un cero che ardeva troppo accosto al parato, appiccò fuoco ai drappi che pendevano dalle mura del tempio. Il fuoco non ancora divampava, e già quella gente sospettando il grave pericolo si diè precipitosa a cercar la salvezza fuori le porte della chiesa.

Allora successe una scena indescrivibile. I più giovani e robusti gettavano per terra i deboli ed i vecchi, i quali calpestati e malconci aumentavano con le loro grida l'orrore della situazione.

Finalmente l'uscita della chiesa s'aperse, ed una immensa quantità di popolo proruppe fuori. L'incendio che pure ebbe l'agio di allargarsi per tutto il parato non produsse che lievi scottature. I maggiori danni si ebbero a deplorare per la cattiva risoluzione presa di voler uscire tutti insieme ed in un momento. Si ebbero tre morti e venticinque feriti, tra i quali qualcuno gravemente.

Subito accorse la guardia nazionale del luogo, ed il capitano della stessa dottor Guarini fu instancabile nel soccorrere e medicare quei poveri malcapitati.

Onorificenza. — Il *Giornale di Sicilia* del 21 scrive che il Consiglio comunale di Caltanissetta, nella sua seduta ordinaria del 9 maggio volgente, dichiarava ad unanimità benemerito di quella città il cav. comm. Agostino conte Melegari, colonnello del 54° reggimento fanteria, brigata Umbria, e conferivagli la cittadinanza caltanissettese.

Beneficenza. — Nel *Corriere Siciliano* di Palermo si legge:

È incontestabile; — dovunque dove vi siano opere buone e virtuose a compiere, quivi si è sicuri di ritrovare l'esercito.

Siamo informati che per iniziativa nobilissima del colonnello del 1° reggimento granatieri di stanza in Palermo, una sottoscrizione si aperse fra gli uffiziali di quel corpo a favore della *Casa di lavoro*, la quale fruttò la somma di L. 220. La detta somma fu rimessa al Comando generale per lo scopo in parola.

Incendio a Brody. — Sull'incendio scoppiato a Brody in Gallizia, e che ci fu già annunziato dal telegrafo, l'*Osservatore Triestino* del 27 reca i seguenti particolari:

Giovedì 23 corr. verso sera scoppiò improvvisamente da ogni punto della città di Brody un gravo incendio, che si dilatò ognor più; onde in due ore quasi tutta la città era in fiamme. Circa 200 delle più belle case furono ridotte in cenere e in macerie. In una casa fuori della città ardevano già le scale e le porte, per cui gli abitanti di quella, che v'erano rimasti onde salvare qualche cosa, trovarono chiusa ogni uscita, sicchè quegli infelici, in numero di 10, come pure quattro paia di cavalli, 2 equipaggi e alcune vacche furono preda delle fiamme. Soltanto la mattina successiva alle 8 si potè soffocare l'incendio.

Nubifragio. — Scrivono da Czernowitz il 25 alla *Wiener Zeitung*:

Un nubifragio, con tempesta, recò qui ieri gravissimi danni. Cinque persone rimasero uccise, la ferrovia fu molto danneggiata, senza però che le comunicazioni fossero perciò interrotte, e furono rovesciate molte case dei sobborghi, e vari mulini. Si prestarono da ogni parte tutti i possibili soccorsi, in ispecie dagli organi del governo.

Omaggi al re d'Ungheria. — La *Debatte* del 19 scrive che, secondo un costume secolare, il solito regalo per l'incoronazione che viene fatto dalla città ungarica ove avviene la incoronazione ai nuovi coronati, quale atto d'omaggio, consiste nei seguenti doni: 1. Quattro fanciulle vestite di bianco presentano alle LL. MM. in un cesto ornato di fiori, certe cialde alla foggia ungherese; 2. Quattro fanciulle vestite di bianco conducono dinanzi alle LL. MM. quattro agnelli bianchi adorni di fiori, e di nastri color di rosa; 3. Altre quattro fanciulle vestite di bianco portano in un cesto adorno, dei pani della corporazione dei fornai, seguite da due maestri fornai; 4. Quattro fanciulle vestite all'ungherese portano quattro altri pani cucinati all'ungherese *(Czipó)*; 5. Quattro figli di macellai portano due vitelli bruni, adorni di fiori; 6. Quattro garzoni di macellai conducono quattro buoi bianchi grassi, le cui corna dorate sono adorne di ghirlande di fiori; 7. Segue un carro con due botti, una delle quali a striscie bianche, coi cerchi dorati, contiene vino bianco, l'altra a striscie rosse, coi cerchi inargentati, contiene vino nero. Ai due lati del carro trovansi due bottai e due garzoni-bottai; 8. Segue un altro carro tirato da due cavalli con trenta *metzen* di avena, in sacchi di tela bianca, colle armi della città. Una deputazione del magistrato annunzia tali doni, i quali vengono d'ordinario rimunerati con monete dell'incoronazione. I sovrani neocoronati sogliono destinare questi doni ad istituti di beneficenza, e dopo che furono premiati anche quelli che accompagnano i doni, il convoglio prosegue nello stesso ordine dal Castello al palazzo civico, dal quale i doni vengono poi portati agli stabilimenti pii stabiliti da S. M. Due bande musicali e il *Banderium* della città accompagnano il convoglio fino al Castello e la Sovrana Corte lo guarda sfilare, stando sulla loggia del Castello stesso.

Una traduzione. — I giornali parigini annunziano che i Padri Mechitaristi di San Lazzaro di Venezia, che hanno la direzione del collegio degli Armeni di Parigi, sono stati ricevuti in udienza privata dall'imperatore, al quale hanno presentata una traduzione in lingua armena della *Storia di Giulio Cesare*, stampata nella tipografia del loro monastero.

Le mosche di Columbacs, di cui fu recentemente annunciata l'apparizione in Ungheria, furono viste altresì in Transilvania verso la fine d'aprile, dove inquietarono vivamente. Non solo le bestie erano assalite da queste mosche al morso velenoso, ma gli uomini stessi duravano fatica a preservarsene. Nei soli dintorni di Deva portarono un danno in perdita di bestiame di 4,500 fiorini; più di cento buffali soccombettero per le punture di queste mosche, che viaggiano per sciami. Il 6 di maggio, dietro una gran pioggia che raffreddò la temperatura, scomparvero, ma si rividdero in Ungheria verso il 15 di questo mese, e si annunzia che un gran numero di bestiame è perduto. Si abbrucia molto petrolio e bitume per far fumo e tener lontane queste mosche che hanno del serpente e non della colomba, come quegli ameni scienziati le hanno chiamate.

NOTIZIE ULTIME

Iersera, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 29 ebbero luogo nel Real Palazzo di Torino i solenni sponsali di S. A. R. il Principe Amedeo con S. A. la Principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna.

Ci scrivono da Torino in data d'oggi i seguenti particolari su quella cerimonia:

Ieri sera l' Augusta Principessa sposa veniva condotta nella carrozza di gala di Corte al Reale Palazzo; al suo giungere le musiche militari e i tamburi le rendevano gli onori dovuti a' Principi Reali: Le LL. AA. i Reali Principi e le Dame della Corte recavansi all' incontro della Principessa. Come S. M. il Re entrò nella sala accompagnata da S. M. la Regina di Portogallo, dalle LL. AA. Il il Principe e la Principessa Napoleone, S. A. R. la Duchessa di Genova, il Principe Umberto, il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, ebbe principio la lettura dell' atto nuziale cui assistevano i Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, Monsignor Arcivescovo di Torino, i Vescovi d'Alba, di Biella, i Ministri segretari di Stato, i Grandi Ufficiali e Dignitari di Stato e della Corte, il Generale di Divisione, il Prefetto, il Sindaco, i Dignitari ed ufficiali delle Case Civili e militari di S. M. e dei RR. Principi.

S. M., i RR. Principi e le Dame di Corte, sottoscrissero l'atto nuziale cogli Augusti Sposi; firmavano come testimoni Sua Eccellenza il generale De Sonnaz e il marchese Alfieri di Sostegno, e dopo di loro, chiamati nell'ordine del grado dai Mastri di cerimonie, tutti gli astanti.

Terminata alle ore 10 1/2 la solenne funzione, S. M. ricondusse l' Augusta Sposa fin sulla soglia dei Reali Appartamenti, e S. A. R. la Principessa Clotilde e i Reali Principi l'accompagnarono al Palazzo della Cisterna.

La cerimonia ebbe luogo nella grande sala da ballo splendidamente illuminata. La popolazione, assiepata sulla sottoposta piazza e nelle vie, reiteratamente festeggiava con cordiali applausi sul suo passaggio, il Corteo.

Le Deputazioni provinciali di Siena, Basilicata, Terra di Bari, i Municipi di Rovigo, Fabriano, Lucera, Spoleto inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. pel matrimonio di S. A. R. il Principe Amedeo.

Ci viene comunicato il seguente telegramma spedito da Mantova al sindaco di Firenze:

Concorso immenso. Mancavano poche rappresentanze delle città toscane. Generale, prefetto, autorità civili e militari presenti, numerose guardie nazionali e truppa. La bandiera battaglione universitario fu applauditissima. Città imbandierata. Alle 6 refezione locale prigionieri 1848.

Barellai — Lawley — Luciani.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 29. — È priva di fondamento l'asserzione dei giornali esteri che sia avvenuto un accomodamento circa i beni privati dell'ex re d'Annover.

Il re parte il 4 giugno per Parigi, e sarà accompagnato dai generali Moltke, Treskow e da altri personaggi.

Sua Maestà inviterà personalmente l' imperatore Napoleone a restituirgli la visita a Berlino.

Roma, 29. — È partito l'ambasciatore di Francia.

Nuova-York, 28. — Un giornale di S. Luigi di Potosi pretende che Juarez abbia ordinato che l'imperatore Massimiliano e i suoi ufficiali siano fucilati. Questa notizia merita conferma.

Vienna, 29. — La *Presse* dice che in seguito alla non riuscita della spedizione di Omer-pascià in Candia, la Francia e la Russia hanno diretto una nota identica alle potenze firmatarie del trattato di Parigi invitandole a fare collettivamente delle pratiche presso la Porta in favore dei candioti, proponendo di accordare loro il suffragio universale.

Parigi, 29 maggio

	28	29
Fondi francesi 3 %	69 77	69 90
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 40	99 —
Consolidati inglesi	92 1/8	92 5/8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 30	52 70
» fine mese	52 30	52 55
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	395	401
» » » italiano	280	275
» » » spagnuolo	257	267
Strade ferr. Vitt. Emanuele	71	71
» » Lombardo-Ven.	387	390
» » Austriache	456	457
» » Romane	75	73
Obbligazioni	117	120
» del Prest. austr 1865	338	336
» » in cont.	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI RONDALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 29 maggio

5 %	C. L.	53 40 d.	53 37 1/2
Id.	FC. L.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	69 1/2 d.	69 —
3 %	C. l.	35 1/2 d.	34 1/4
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1515 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	208 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	124 — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	N. l.	335 1/2 d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 1/2 d.	— —
3 % idem	N. l.	37 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 53 40, c. e f.c.
Napoleone d'oro 21 20 — 21 15

Borsa di Milano del 28 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— — —
» » » f.c.	— —	53 50 57
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	84 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1515	— — —
» Strade Ferrate merid.	206	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	125	— — —
» Beni demaniali	—	382 50 —
» Città di Milano 1860 5 %	—	69 37 —

Borsa di Genova del 28 maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	53 40	53 30
» » »	f. m.	53 40	53 30
» in piccole partite	cont.	53 20	53 00
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	— —	1515 —
» »	f. m.	1515 —	1515 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	382 —	384 —

Borsa di Torino del 28 maggio

Corso legale 53 20
Banca Naz. C. 4 m. in c. 1515, 1512, 1515
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 20 a 21 16
Argento da L. 105 75
Rame da L. 102

L' Esattore di Savignone
AI CONTRIBUENTI

Dopo una permanenza di ben cinque anni tra voi, parto quanto prima per Borgomasino.

Le vostre benigne accoglienze, l'appoggio non mai negatomi dai signori sindaci, segretari, rev. parroci tutti, il vostro buon senso... e premura nel pagare, fecero nascere in me un rispetto, un affetto e tale che al distacco ne provo vivo dispiacere.

Vi lascio, è vero, ma appieno soddisfatto di voi, e ne conserverò peritura memoria ed in pegno vi mando un caro *addio.*

L'amico vostro
Demostene Tagliasarne

PREMIO PRINCIPALE LIRE 100,000

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale concorrono a 138 Estrazioni con premi da Lire

100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100 — 50 — 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE **LIRE 10**

La 3ª Estrazione col premio principale

di Lire 100,000

avrà luogo il 16 giugno 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano terreno e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e Figli, e Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

MALATTIE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Le dispepsie, le gastriti, le gastralgie, le digestioni difficili e dolorose, il gonfiamento dello stomaco, lo smagramento e l'inappetenza seno guarite con sicurezzamediante la cura del

SIROPPO DI PEPSINA ALLE SCORZE D'ARANCIO AMARE

di BESSON, farmacista a Lione

come risulta dagli onorevoli rapporti fatti all'Accademia di mediciua di Parigi. Questo preparato ha soppiantato in Francia tutti gli altri prodotti analoghi, per la sua perfetta e coscienziosa preparazione. Fr. **4** la bott. — Deposito generale per l'Italia in Milano, presso l'**Ag. Manzoni e C.**, via Sala, n. 10. Succursali Firenze, farmacia Pieri — Pisa, Carrai — Terni, Tonini — Perugia, Vecchi — Bologna, Bonavia — Foggia, Valentini Vincenzo — Bari, Lippolis — Venezia Bötner — Padova, Cornelio e Roberti — Verona, Pasoli — Vicenza, Valeri — Brescia, Girardi — Como, Brambilla — Bergamo, Piacezzi — Pavia, Astolfi — Genova, Bruzza, ed in tutte le primarie del resto d'Italia.

DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile, nonchè membro dell'Accademia dei Chimici di Londra, ecc.

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti,* e *croniche, goccette,* e *fiori bianchi*, essendo *priva affatto di sostanze Mercuriali* o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come *sicuro preservativo* e con somma facilità a norma delle unite istruzioni. — (Effetti garantiti). — Prezzo fr. **6** l'astuccio con siringa con tutto il necessario, e fr. **5** senza siringa.

Deposito generale Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, in via Condotta, Pieri — Signorini, via Porta Rossa — Borgo Ognissanti e via de' Neri; Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo — Livorno, Crecchi e Borivant — Pisa, Carrai — Lucca, Gemignani — Siena, Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Sinimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo N° 205 — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi Ravizza, e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e riestte che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA.

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali, — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

MAGAZZINI DI VESTIARIO
SARTORIA BORGHESE E MILITARE
DI MAZZA LUIGI

Firenze, Via Corso, N. 7 — Torino, via Carlo Alberto.

Grande assortimento, sia in Abiti che in Stoffe estere e nazionali, precisione e puntualità nei lavori, nonchè prezzi mitissimi.

NB. L'assortimento massimo è nel genere fino e lavoro relativo; si fanno ***Livree, Toghe*** e ***Abiti di Corte.***

LOCANDA EULER - (BASILEA)

Aperta nel mese di Aprile dell' anno corrente

Questa locanda, situata alla stazione centrale francese, si raccomanda ai signori viaggiatori, non solamente per la sua situazione assai piacevole e comoda, ma anche per il suo trattamento che non lascia nulla a desiderare.

Giornali francesi, inglesi e tedeschi, tavola rotonda e pranzi separati, omnibus ad ogni arrivo e partenza di treno per la ferrovia di Germania.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino all'8 giugno 1867 presso il Gerente e presso Cassieri della Società.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei committenti accompagnati in Europa dagli incaricati della Società e distribuiti al prezzo di costo.

Le carature sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

	Presso i Cassieri:
L. **500** all'atto della sottoscrizione	Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
» **500** il 31 agosto prossimo venturo	» *P. Devecchi e C.*, in Milano

Si accorda dilazioni di pagamento ai Corpi morali, Municipii e Comizi agrarii, ecc.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

IL BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
e la destituzione del direttore
Bar. FRANCO MISTRALI
MONOGRAFIA
per l'avv. A. dei B.ni SALVATI

CRONACA GIUDIZIARIA
Resoconto
del Processo Buggiani

Si vende in fogli separati al banco giornalistico presso il palazzo Riccardi ed all'Agenzia Vassallo, via Lambertesca, n° 8, Firenze.

LIQUIDAZIONE
A GRAN RIBASSO

Il sottoscritto avverte questo rispettabile pubblico che egli fa cessare la vendita in questa città dei suoi fabbricati in pipe e bocchini di fina schiuma di mare, non che un grande assortimento di oggetti di galanteria in ambra; come braccialetti, collane, bottoni. ecc. ecc.

Il ribasso fissato al 30, al 40 per 100 sotto il prezzo di fabbrica, purchè la liquidazione sia in breve tempo terminata.

Si garantisce per la qualità della schiuma come per tutti gli articoli acquistati in detto magazzino.

Il sottoscritto entra in trattative per la cessione del suo locale, compresovi l'elegante tutto nuovo mobiliare di detto magazzino, e spera di vedersi onorato d'un numeroso concorso d'amatori.

Giacomo Strauss

Fabbricante e negoziante di pipe in schiuma di mare, via Cerretani, N. 10, Firenze.

PIAZZA DE' BONI FIRENZE — **BIRRERIA CORNELIO** — PIAZZA DE' BONI FIRENZE

CON RESTAURANT, CAFFÈ E GELATI

Questa Birreria di recente aperta nel giardino del conte Orlandini, situata in via de'Boni, in luogo centrale ed a pochi passi del Duomo e della via Cerretani, offre ai concorrenti tutte le comodità di uno stabilimento di tal genere, unico in Firenze.

Esso è ridotto sul gusto del gran Caffè d'Italia all'Acquasola in Genova. Sfarzosa illuminazione di più di 150 fiamme, padiglioni, fontane, berceau, statue, fiori naturali ed artificiali, riverberi e scherzi fatti col gaz, concorrono a rendere questo giardino un luogo veramente delizioso.

Tutti i martedì, giovedì e domeniche dalle ore 9 1/2 alle 11, lo stabilimento è rallegrato da scelto corpo di musica che eseguisce svariati pezzi.

ENTRATA LIBERA

Oltre a tutte le specialità di Birra, come Birrone di Chiavenna, Settimello, Gratz e Vienna, servite in tazze, havvi la Birra di Baviera e di Ungheria, Coira, Porter, e Pale-Ale in bottiglia a prezzi ridotti. Lo Stabilimento è provveduto altresì d'un grande assortimento di squisiti vini sì nazionali che esteri.

Nel nuovo gran Padiglione si può dar da pranzo a più di cento persone contemporaneamente.

CUCINA MILANESE, SERVIZIO PRONTO E PRECISO.

Il proprietario della suddetta Birreria ne tiene pure un'altra in via Canto dei Nelli, n° 8, denominata *Birreria di Chiavenna, con Restaurant*, ove havvi il deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso in tutta la Toscana del Birrone di Chiavenna, Settimello Vienna, ecc., con un grande assortimento di vini e liquori sì nazionali che esteri ad un prezzo da non temer concorrenza alcuna.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (1)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.* — 4 fr.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 10 — a Livorno farm. G. Simi — a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti.

STOMATICO TONICO — **VINO DI BELLINI** — APERITIVO FEBBRIFUGO

ALLA CHINA E COLOMBO

Analettico superiore, eccitante riparatore

Prescritto dai medici francesi alle *donne delicate ai convalescenti*, ai *vecchi indeboliti* ed in tutte le *malattie nervose, diarree croniche* e *clorosi. L'appetito* e la *digestione* sono dal **VINO BELLINI** fortemente aiutati, è di *sapore delicatissimo e gustoso*; si prende a digiuno inzuppandovi dei biscottini, oppure avanti ogni pasto a cucchiaiate. Costa fr. **4 50** la bottiglia con unita e dettagliata istruzione. — Si prepara da Fayard, farmacista in Lione, solo proprietario della formola di composizione. — Deposito generale per l'Italia a Milano da **MANZONI**, e **C.** via Sala, n° 10, succursali Firenze, farmacia *Pieri*; Bologna, *Bonavia*; Pisa, *Carrai*; Genova, *Bruzza*; Torino, *Mondo*; Napoli, *Mondo*; Venezia, *Bötner*; Foggia, *Valentini*; Ancona, *Moscatelli*; Bari, *Lippolis* e nelle principali farmacie del Regno.

Ciascuno

PUO' GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili

Leggendo il trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. *S. Thompson* traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per L. 1 55. — Firenze *alla Libreria Bettini* e *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27. — Torino, *Luigi Reycend*, — Milano, *fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e *Münster* — Palermo, *Decio Sandron* — Napoli *Marghieri*.

Avviso Interessante

Ai Signori ingegneri, Capo-maestri, muratori ed intraprenditori di lavori murarii.

Presso il signor Gozzini, via del Corso n. 14 Firenze, e presso la drogheria Valter fuori la Porta Romana, esiste un deposito di *cemento* di varie qualità proveniente dalle fornaci Gatteschi e comp. assai conveniente sia per la sua bontà che per il modico prezzo.

La 1.a qualità verrà rilasciata a cent. 6 il chilogr.
2.a qualità » 4.

Per grandi partite si accordano ribassi notevoli.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO
FRATELLI ALINARI

VIA NAZIONALE, N. 8, FIRENZE

Questo stabilimento espressamente costruito per l'uso fotografico eseguisce qualunque lavoro dalla piccola dimensione in carta da visita fino a quella maggiore al vero per ingrandimento, e tanto per ritratti che per qualunque altro lavoro, cioè: Riproduzioni artistiche di ogni genere, quadri, statue ecc.

Nel giardino di detto stabilimento si fanno anche ritratti a cavallo ed in carrozze, e gruppi grandi.

Si può pure ottenere ritratti anche di grandezza al vero mezzo busto da piccoli ritratti in carta da visita, per ricordi di famiglia, inviando le carte di visita o qualunque altra memoria si abbia di defunti.

Nel magazzino a terreno dello stabilimento si trova una numerosa collezione di vedute e soggetti artistici di diverse grandezze.

Si può visitare lo Stabilimento dalle 9 ant. alle 4 pom. come pure si spedisce il catalogo generale delle loro riproduzioni a chi ne fa domanda.

IL MONDO

Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'Incendio e sulla Vita Umana.

Si domandano degli agenti generali e particolari i quali si incarichino di rappresentare la detta Compagnia nelle diverse Città della Toscana.

Dirigersi in Firenze, Lung'Arno Nuovo, N. 6.

BAGNI — **SAXON** — CASINO

VALLESE (SVIZZERA)
APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE a UN ZERO

Minimum UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti.

55, Boulevard de Sebastopol A PARIGI.

PILULES VÉGÉTALES GOURMANDES PURGATIVES & DÉPURATIVES de CAUVIN, de PARIS

55, Boulevart de Sebastopol A PARIGI.

Questo prezioso medicamento tanto semplice, quanto poco costoso, è il più sicuro mezzo per togliere le COSTIPAZIONI e le EMICRANIE le più ribelli, la BILE ed i CATARRI. Egli è unico contro le GASTRITIDE, le MALATTIE DI FEGATO e DEGLI INTESTINI, le VOLATICHE, i REUMATISMI, la GOTTA e contro tutte le malattie del SANGUE e degli UMORI. La 1/2 scatola di 30 pillole, L. 2; la scatola di 60 pillole L. 3,50. Presso i signori farmacisti: a FIRENZE, farm. Pieri, via Condotta; a MILANO, farm. Maldifassi; ed a TORINO, farm. Depanis.

Banca Franco-Italiana

MILANO Via S. Pietro all'Orto, 8 — **PARIGI** Rue Feydeau, 1 — **TORINO** Via Carlo Alberto, 18

IMPRESTITO DEL GOVERNO RUSSO
ESTRAZIONE DEL 14 LUGLIO 1867.

Le Obbligazioni russe 5 0[0 1864 sono di **100 rubli** ciascuna; godono dunque d'un interesse annuo di 5 rubli pari a L. 20, pagabili in due rate semestrali il 14 gennaio e 14 luglio.

Ad ogni estrazione semestrale vi saranno **300 premi** divisi come segue:

1 premio di rubli d'argento	200,000	3	premi di 10,000	rubli d'arg.	30,000
1 » »	75,000	5	» 8,000	»	40,000
1 » »	40,000	8	» 5,000	»	40,000
1 » »	25,000	25	» 1,000	»	20,000

260 premi di 500 rubli 130,000

Oltre i suddetti premi verranno estratte **1,800** obbligazioni e rimborsate a **120** rubli ciascuna, ossia con un premio corrispondente al 20 0[0.

Queste obbligazioni sono emesse al prezzo di lire 400 in oro ciascuna con godimento dei coupon di luglio 1867 e danno diritto all'estrazione del 14 prossimo venturo luglio.

NB. Il pagamento dei *coupons* ed i *rimborsi* si fanno in oro dalla suddetta Banca la quale s'incarica pure d'inviare ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti e programmi.

La sottoscrizione resterà aperta fino al 10 p. v. luglio 1867.

Restano pure aperte le sottoscrizioni al **Prestito spagnuolo 1866**, interesse annuo 10 0[0.

ed al prestito dei Principati Danubiani 12 0[0.

STABILIMENTO DI BAGNI
Tarasp-Schuls

Molto conosciuto per le sue diverse acque minerali come: Acque salate, acidule d'acciaio, sulfuree, ecc. **La Casa di cura** sarà aperta il 1° giugno; ed i **BAGNI** che sono aumentati di doccie il *9 giugno*. La casa di cura con 200 camere e 300 letti, sala da biliardo, salotto per le signore, diversi altri salotti, sala da caffè, magnifica sala da pranzo, da conversazione, ecc., può *liberamente* chiamarsi uno dei più grandiosi Stabilimenti di tal genere della Svizzera; indi le sue disposizioni ingegnose con l'addobbo elegante e la sua cucina riconosciuta per buonissima, offre ai suoi rispettabili ospiti tutte le comodità desiderabili. Nei 60 gabinetti vi ha dei bagni a scelta degli accorrenti in acqua acidula d'acciaio, o acqua sulfurea fredda o riscaldata col vapore.

Dietro gli esami dei professori Schöulein, Lebert, Osaun, Vetter, dott. V. Planta, Reichenau, ecc., le sorgenti di Tarasp, avendo lo stesso contenuto di ferro, sorpassano però quelle di Franzensbad, di Marienbad, Hrenzbrunnen, Pilnau e Selters, in quanto al natro carbonico e natro cloro. — Con lo stesso contenuto di sale di Glauber come le acque di Karlsbad, col contenuto inferiore delle sorgenti dei Bagni di Wiesbaden, essa è più ricca di ambedue in tutte le altre parti essenziali componenti, mentre che le sorgenti di Ems, Schlangenbad, Gastein, Teplisz e Bilin non la equivalgono.

Per i signori amatori del passeggio il parco della locanda, e principalmente i contorni distinti per la loro bellezza e grandiosità, offrono godimenti e ricreazioni. Cavalli, asini ed equipaggi si trovano a disposizione degli ospiti; ufficio telegrafico, relazioni postali giornaliere con Como, Insbruck, Bozen e Coira; a questi ultimi luoghi sopra il Julier e l'Albula. Nel corso della stagione, per mezzo della nuova strada sopra l'Iluelen a Davos e Landquart (seconda stazione della strada ferrata di Coira) da Zurigo, Rorschach, S. Gallo a Tarasp si può fare il viaggio in un giorno.

Medico dei Bagni sig. consigliere di sanità dott. Hillios (dimorando fino al 9 giugno a Coira), *conduttore dell'albergo*, sig. Machler-Galdin, *gerente dell'amministrazione*, sig. Tito di Gonzenbach.

Nei mesi di giugno e settembre i prezzi per le pensioni e per l'alloggio sono più moderati. Tarasp, che è situato 2000 piedi più basso di San Maurizio, ha in questi mesi un clima aggradevolissimo.

Stabilimento Idropatico

DI VOLTAGGIO

con sorgenti di acque minerali presso *SERRAVALLE-SCRIVIA* sull'antica strada fra Genova e Torino.

APERTO DAL 15 MAGGIO AL 20 OTTOBRE

Per ischiarimenti dirigersi al dirett. dott. cav. *G. B. Romanengo*, in Voltaggio.